IR Top, Investor Relations Consulting

MF

25 ottobre 2016

Clabo aprirà in Cina a febbraio. Con Simest

di Valerio Testi

È prevista per febbraio, subito dopo il capodanno cinese, l'inaugurazione dello stabilimento produttivo locale del gruppo Clabo, quotato all'Aim, specializzato nella produzione di vetrine per pasticceria e gelateria. Si tratta del secondo polo produttivo dopo quello italiano situato a Jesi, nelle Marche, dove la società, che fa capo per oltre il 70% alla famiglia Bocchini, ha sede. La fabbrica cinese si trova circa 180 km a ovest di Shanghai, tra le città di Suzhou e Changxing, occupa 6.500 mq, a regime impiegherà una settantina di lavoratori per una produzione annua di 1.500 vetrine che andranno a rifornire i mercati di Cina, Sudest asiatico e parte del Nordamerica. Un contributo importante, che si aggiunge alla produzione italiana che è di circa 5.500 vetrine annue. La mossa cinese ha richiesto un investimento di 2,5 miliardi, sostenuto al 49% dalla finanziaria pubblica Simest, che avrà il 49% della società di Hong Kong creata ad hoc per sostenere l'investimento. L'idea iniziale del presidente e ad Pierluigi Bocchini era di posizionarsi sul mercato cinese tramite un'acquisizione, poi si è preferito partire da zero, anche se la prima ipotesi resta ancora valida per eventuali espansioni, se dovesse presentarsi un'occasione interessante. Quanto all'andamento del gruppo nel 2016, Bocchini lo definisce in linea con le previsioni illustrate a settembre, che ipotizzano per quest'anno vendite nette per 37 milioni, ebitda margin al 12,5%, posizione finanziaria netta negativa per poco più di 15 milioni e un patrimonio netto di circa 14 milioni. Clabo ha chiuso il primo semestre con ricavi per 21,3 milioni, ebitda di 2,5 (margine del 12%), risultato netto di 0,7 milioni, posizione finanziaria netta in miglioramento a 15,9 milioni rispetto ai 17,8 milioni di fine 2015 e patrimonio netto di 15,3 milioni. (riproduzione riservata)

Martedì 25 Ottobre 2016 MERCATI MF 15

L'EMISSIONE RIENTRA NEL PIANO DI RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO A 2 MILIARDI NEL 2021

Iren, nuovo bond da 500 milioni

Il titolo ha una durata di otto anni e offre una cedola dello 0,875%. Ieri l'utility del Nord Ovest ha anche annunciato un'offerta di riacquisto su quattro obbligazioni in circolazione per un massimo di 150 milioni

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Sono passati solo pochi giorni da quando Iren ha detto di voler ridurre il debito e già si è messa all'opera. Proprio ieri infatti l'utility dei Comuni di Torino, Genova, Piacenza, Parma e Reggio-Emilia ha concluso il collocamento di un bond della durata di otto anni, di importo pari a 500 milioni e con cedola dello 0,875%. I titoli sono stati collocati a un prezzo del 98,974% e il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è dell'1,009%. L'indicazione di rendimento è stata abbassata a 80-85 punti base sopra al tasso mid-swap dai 90-95 punti indicati in precedenza. Dopo due ore dall'emissione gli ordini ammontavano a oltre 1,2 miliardi. I lead manager dell'operazione, che verrà regolata il 2 novembre, sono Banca Imi, Mediobanca, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Unicredit. Per Fitch il bond ha rating BBB. Questa emissione rientra nel programma Emtn rinnovato dal cda di Iren con un plafond massimo di 1,5 miliardi ed è il secondo da 500 milioni emesso da Iren nell'ambito del programma dopo quello di un anno fa. Quindi ora rimarrebbe spazio per un terzo bond, sempre da 500 milioni. Obiettivo di queste emissioni obbligazionarie è riportare il rapporto tra debito netto ed ebitda a 3 già nel 2018, con un ammontare che dovrebbe ridursi di 180 milioni a 2 miliardi nel 2021 dai 2,54 miliardi di fine giugno scorso. Ma servono anche a sostenere il piano di espansione territoriale del gruppo, che prevede di fare acquisizioni di piccola e media taglia in Liguria, Piemonte, Emilia Occidentale e Alta Toscana. Secondo quanto dichiarato dall'amministratore delegato Massimiliano Bianco, questo processo di consolidamento potrebbe portare a Iren un margine addizionale di circa 100 milioni. Sempre ieri Iren ha annunciato un'offerta di riacquisto su quattro obbligazioni proprie in circolazione (con scadenze 2019, 2020, 2021 e 2022) per un massimo di 150 milioni. Ad oggi l'ammontare in circolazione delle notes in scadenza al 2019 è di 90 milioni, mentre è di 200 milioni la cifra riferita ai titoli al 2020, di 250 milioni quella al 2021 e di 500 milioni quella al 2022.

Va infine segnalato che ieri la Corte dei Conti ha bocciato la proposta di ripianamento del debito di 15 milioni del Comune di Correggio (Reggio Emilia) nei confronti di due banche, legato alla vicenda del crack Encor. La motivazione è che la proposta è considerata in conto capitale e non in parte corrente. Il piano prevede la cessione delle quote di Iren (0,34% del capitale) e di alcuni immobili comunali. L'amministrazione ha ora 60 giorni per presentare una manovra alternativa, anche se continuerà a rivendicare la totale regolarità del suo bilancio. (riproduzione riservata)

Massimiliano Bianco

Clabo aprirà in Cina a febbraio. Con Simest

di Valerio Testi

È prevista per febbraio, subito dopo il capodanno cinese, l'inaugurazione dello stabilimento produttivo locale del gruppo Clabo, quotato all'Aim, specializzato nella produzione di vetrine per pasticceria e gelateria. Si tratta del secondo polo produttivo dopo quello italiano situato a Jesi, nelle Marche, dove la società, che fa capo per oltre il 70% alla famiglia Bocchini, ha sede. La fabbrica cinese si trova circa 180 km a ovest di Shanghai, tra le città di Suzhou e Changxing, occupa 6.500 mq, a regime impiegherà una settantina di lavoratori per una produzione annua di 1.500 vetrine che andranno a rifornire i mercati di Cina, Sudest asiatico e parte del Nordamerica. Un contributo importante, che si aggiunge alla produzione italiana che è di circa 5.500 vetrine annue. La mossa cinese ha richiesto un investimento di 2,5 miliardi, sostenuto al 49% dalla finanziaria pubblica Simest, che avrà il 49% della società di Hong Kong creata ad hoc per sostenere l'investimento. L'idea iniziale del presidente e ad Pierluigi Bocchini era di posizionarsi sul mercato cinese tramite un'acquisizione, poi si è preferito partire da zero, anche se la prima ipotesi resta ancora valida per eventuali espansioni, se dovesse presentarsi un'occasione interessante. Quanto all'andamento del gruppo nel 2016, Bocchini lo definisce in linea con le previsioni illustrate a settembre, che ipotizzano per quest'anno vendite nette per 37 milioni, ebitda margin al 12,5%, posizione finanziaria netta negativa per poco più di 15 milioni e un patrimonio netto di circa 14 milioni. Clabo ha chiuso il primo semestre con ricavi per 21,3 milioni, ebitda di 2,5 (margine del 12%), risultato netto di 0,7 milioni, posizione finanziaria netta in miglioramento a 15,9 milioni rispetto ai 17,8 milioni di fine 2015 e patrimonio netto di 15,3 milioni. (riproduzione riservata)

Intesa Eof-Tiscali a Cagliari su banda ultralarga

di Nicola Caronielli

Raggiunto l'accordo per la città di Cagliari tra Enel Open Fiber e Tiscali che porterà 20 mila clienti Adsl Tiscali nella fibra Eof entro marzo 2018. Un investimento da 20 milioni di euro dovrebbe consentire la cablatura di 66 mila unità immobiliari entro la fine di marzo 2018. Tiscali detiene il 40% del mercato nel capoluogo sardo e, come ha spiegato l'ad di Tiscali, Riccardo Ruggiero, questa rappresenta «un'occasione d'oro per poter portare la nostra clientela sulla fibra che offre una connessione con Enel Open Fiber fino a casa del cliente». Verranno poi coinvolte altre città dove Tiscali ha un grosso bacino di clientela. A sua volta, Enel Open Fiber dovrebbe beneficiare di un accesso wholesale sulla rete di Tiscali, in linea con la previsione dell'accordo odierno per il collegamento tra Cagliari e Roma. L'ad di Eof, Tommaso Pompei, ha ricordato come Enel investirà per il suo piano di cablaggio di 250 città 4 miliardi di euro in cinque-sei anni. Per Pompei, lo sviluppo della fibra risulta fondamentale per l'economia italiana, sia per i cittadini che per le imprese, perché «l'Industria 4.0 può garantire certi standard solo con la fibra, centrale per lo sviluppo economico e per la decisione di insediamento di alcune imprese». (riproduzione riservata)

SNAM E ITALGAS SI SEPARANO.
PERCHÉ IL FUTURO DEL GAS CHIAMA.

NELLA PRIMA METÀ DI NOVEMBRE ITALGAS VERRÀ QUOTATA ALLA BORSA DI MILANO. AD OGNI AZIONISTA SNAM VERRÀ ASSEGNATA 1 AZIONE ITALGAS OGNI 5 AZIONI SNAM POSSEDUTE.

CHIAMACI ANCHE TU.

800 189 037

SNAM | Italgas

Tutte le informazioni sull'operazione di scissione sono contenute nel Documento informativo reperibile sui siti internet www.snam.it e www.italgas.it che li mettiamo a leggere con attenzione nella sua interezza, ivi compresa la "Avvertenza" di cui alla Sezione A.